

**PAOLA BIGNARDI**

**IL VANGELO  
DEL QUOTIDIANO**

**AVE**

## INTRODUZIONE

*Le riflessioni che qui vengono proposte nascono dalla convinzione che il Vangelo è un'esperienza di profonda umanità; nulla di ciò che appartiene al nostro vivere di ogni giorno resta fuori dall'esperienza del Signore, che ha voluto assumere la nostra umanità per condividere gioie e speranze, tristezze e angosce degli uomini di ogni tempo (cf Gaudium et Spes 1).*

*Le pagine evangeliche presentano tante storie simili a quella di ciascuno di noi; non storie eroiche di grandi, ma storie di umili, di persone comuni, che sperimentano la gioia e la sconfitta, il dubbio e la sofferenza, il batticuore e la trepidazione per la sorte dei propri cari...*

*Gesù annuncia l'amore del Padre attraverso una vicenda personale in cui c'è posto per le dimensioni più ordinarie e concrete dell'esistenza. La fede ci appare così come qualcosa di vivo e di caldo, che fa tutt'uno con la nostra umanità, senza mai negarla o mortificarla, aprendola anzi a nuove e più ampie prospettive. La fede dà alla vita quella pienezza alla quale ciascuno di noi tende nel proprio cammino.*

*Protagonista del Vangelo è, infatti, la vita quotidiana: quella semplice, a volte banale, e tuttavia comune a tutte le donne e gli uomini di ogni tempo. Ci sono nei racconti evangelici gli aspetti più normali e consueti del vivere quotidiano: le occupazioni di ogni giorno, i sentimenti e le fatiche che appartengono ad ogni persona; c'è anche la negatività della vita, quella che ci sorprende e ci spiazza, che ci lascia senza parole; c'è la morte, e ci sono la delusione, il fallimento, la sconfitta...*

*Il cristiano non è un superuomo che si colloca "oltre" queste dimensioni; al contrario, il cristiano le affronta proprio come le ha affrontate il Cristo, che, disarmato, le ha attraversate ad una ad una senza mai evitarle o negarle.*

*Nel Vangelo, dunque, è narrata la vita di ciascuno di noi. E ciascuno di noi sente che la propria esistenza continua a raccontare, nel mistero, la vicenda di Gesù: essa si distende nel tempo e prende il volto di ciascuno di noi, di ogni donna e uomo della storia.*

*Nessuno di noi è più solo, perché il Signore si fa nostro compagno di viaggio sui sentieri della vita quotidiana; ciò che di grande o di drammatico l'esistenza riserva è già appartenuto al Signore.*

*Il mistero dell'Incarnazione di Dio nella storia conferisce alla vita una "grandezza religiosa": un orizzonte incommensurabile si apre sul quotidiano, che diventa luogo dell'incontro con Dio, sacramento*

*continuo della sua Presenza. Sono contenute qui anche le dimensioni del nostro impegno: vivere fedeli al Signore Gesù significa ripetere nella nostra vita la Sua vita, con la stessa radicalità e semplicità.*

*Ogni volta che si prende in mano il Vangelo, si resta sorpresi dall'intensità umana che lo pervade e dal paradosso di un Dio dell'Oltre che nel mistero di Gesù vuol essere continuamente vicino all'uomo; si resta attoniti dalla concreta semplicità delle prospettive che dischiude.*

*Spesso siamo portati a pensare che la vita cristiana sia qualcosa di astratto, separato o lontano dall'esistenza di ogni giorno; che coincida con impegni più o meno straordinari che ciascuno si assume in nome della fede. Il cristianesimo appare talvolta come la faticosa esperienza di tante cose da fare, di regole da osservare, di impegni da assumere. Non è una tentazione nuova, del resto, se già Gesù doveva rimproverare a farisei e osservanti della legge la minuziosa casistica con cui si interpretava la fedeltà a Dio, ponendo fardelli sulle spalle dei credenti (cf Mt 23,1-7).*

*Il Signore Gesù ci ha insegnato che si è fedeli a Dio non attraverso un protagonismo che in nome della fede aggiunge impegni alla vita, ma piuttosto consentendo al Signore di raggiungere la nostra esistenza così com'è, nella sua semplicità, nella sua ricchezza e nella sua fragilità, per aprire ad essa orizzonti impensati di pienezza e di futuro.*

*La formazione che molti, soprattutto adulti, hanno ricevuto in passato ha insistito più su aspetti dottrinali che sul riferimento vivo alla persona del Signore Gesù, più su una dimensione di impegno soggettivo che di apertura al mistero dell'amore gratuito di Dio; talvolta li ha abituati ad una vita cristiana astratta e volontaristica, più faticosa che affascinante.*

*Prendere in mano il Vangelo, guardare alla persona di Gesù così come i Vangeli ce la presentano, ci fa trovare di fronte ad una vita: una vita intensamente umana, straordinariamente ordinaria, segnata da tutte le dimensioni e le esperienze che costituiscono anche il nostro tessuto esistenziale.*

*La vita di Gesù contempla tutti i tratti essenziali delle emozioni, dei sentimenti e delle esperienze che attraversano il nostro giorno per giorno. Le emozioni, i sentimenti e le esperienze umane vissute da Gesù colorano di un nuovo significato tutte le emozioni, i sentimenti e le esperienze che fanno parte della nostra vita.*

*Alla luce dell'esperienza umana del Signore Gesù è possibile scoprire più in profondità il senso e il valore della nostra stessa vita: grande di quell'umanità che Lui stesso ha voluto assumere, trasfigurata dal mistero della sua Presenza, che esalta con inedite tonalità tutte le dimensioni del vivere.*

*Essere cristiani così è un'esperienza liberante, carica di umanità e di mistero.*

*È questa la chiave di lettura delle semplici riflessioni che seguono; riflessioni nate nel corso di un anno difficile e grande, nel quale la compagnia dell'umanità del Signore e la consapevolezza del suo mistero hanno rappresentato una forza straordinaria.*

*Paola Bignardi*